

Sosse in arme tanto presto et tutto
quanto amangiar par che habia podere
parlo mano metete che al di sotto
p tutto lo mondo se fava temere
o quanto sia pur cheto e no famotto
quanto amangiaro quel che gliel piace
p vende el cavallo e meteglie el freno
p et cavalebat per lo camin tereno

Anca che per andar el camin prenda
al padron parlo no come matto
merito machometo et dio te renda
el grande honore che noi mauette fatto
a ogni male apolin ui diffendu
p oi cho mangiaro uo cavalebat tanto
u sel padrone amico aspecta un pocho
L o fauto paga anni che muti loche

Lconte chode quel che l pagan chode
resporre in bona se no sono usato
in nulla pte mai andare apiede
e mia usanza sempre andare armato
p quel machone che l anima me dice
o use il padrone non mauera gabato
l nuz dilui con pui deueni cose
p dari el conte per fugir no tolle

Huora, tesse alora buchmana
come pro cavaliere la bramuse
uer so ipagani che mente tarda
a redimamente di piato no colpisse
quanto puo con esso no riguarda
qualunque turba sua uita temisse
e obbatendo col popol paganesino
s aua mente parlo fia se mecessino

Quante la mia cedaria grande
adire che con spada cossi fara
contra tal gente la psona mia
e questa immano conessa combata
e ossi pensante fia se uita mia
mi se la spada dentro ol'aura nasa
p oi col quanto quel padron posse
in orto p terra che mai no timosse

Fugiendo in maravi p la pianura
uequendo el suo padron p certamea
colando que seguiva p la pianura
e fido colui che gli uolu star presso
e no gli ualea a suo colpi armaoata
s ben crofua formante et spelo
a pui di sette se il baso girando
p affar la uita lor di questo mondo

Aquendo questa faso in maravi
dicom signor pau no si podete
noi ne daren uita gli a et denari
d a nri noi uideo serere
m ai non seremo de mente uari
e portereni uouiqui uorec
a lora quanto el conte qsto uenire
p in a serere egli non amterere

Tu pui serere el conte non se impa
domando in maravi sel uento e buono
di nauichare in quanto au piaga
p et gree apia delibato sonno
o guon resporre el mare e in bonaga
d uoi seruire e anoi gratia et dono
e ossi montaron in naue charicharo
e l buon destier uolando signorecero